

**Il racconto**

“Come farò? Dalle suore o dalle nonne...”  
quei genitori sull’orlo di una crisi di nervi

**ILARIA VENTURI**

«**M**AMMA perché io non vado a scuola?». Barbara guarda sua figlia, tre anni, sapendo che per ora è meglio dirle una piccola bugia: «Tua sorella ha cominciato le elementari, mentre la tua scuola ancora non c’è, ma arriverà stai tranquilla, la stanno preparando». Già. E’ quello che ancora sperano le famiglie dei bambini esclusi alla materna.

SEGUE A PAGINA III

**Le reazioni**

Le testimonianze: “Sono cattolica, ma volevo la scuola pubblica. E gratis...”

# “Dalle suore o dalle nonne” matri e padri degli esclusi sull’orlo di una crisi di nervi

*(segue dalla prima di cronaca)***ILARIA VENTURI**

**M**A LA rabbia monta. Anche perché la scuola dell’infanzia è già partita, i baby alunni sono stati accolti tra i banchi dal 10 settembre. Mentre i loro figli sono a casa, con le mamme che non lavorano (ma vorrebbero e così non riescono nemmeno a cercarlo, il lavoro) e i nonni, per chi ce li ha. Federica invece è stata costretta a una scelta che, racconta, non avrebbe mai voluto fare: «Ho iscritto mia figlia dalle suore, in una scuola privata convenzionata della quale sono contenta, ma non è questo il punto. Il problema è che sono stata costretta a farlo». In casa lavorano in due, nessun aiuto.

«Sono indignata, la materna pubblica in questa città non è garantita: Bologna è una città per bambini o no? Più ci penso più mi arrabbio. Abbiamo protestato come genitori, ma forse non abbastanza, è una vergogna». Federica si sfoga: «A un certo punto ci hanno offerto un posto in una scuola a quarantaminiuti di macchina da casa, come potevamo fare? E poi mia figlia non è entrata perché nata a dicembre del 2009 e dall’ufficio scuola ci hanno risposto che sono riusciti a prendere solo fino ai nati di luglio. Ti fanno pure sentire in colpa, come se tu non avessi programmato il mese giusto per far nascere tuo figlio». Storie che accomunano i tanti esclusi. Stefano Benaglia ha una bimba rimasta fuori al quartiere Reno. «Abbia-

mo fatto domanda in una decina di scuole: esclusi. Allora abbiamo reintegrato la domanda con tutte le materne in cui potevamo portarla, anche fuori quartiere. Di nuovo esclusi. A questo punto speriamo di entrare a ottobre, con la nuova graduatoria. Altrimenti saremo costretti a iscriverla in una privata. E’ incredibile: credevo che la scuola materna fosse per tutti, ci sono davvero rimasto male. E poi che amarezza la lettera della dirigente del settore istruzione che ci offre nuovi posti in altri quartieri e dice che hanno fatto il possibile: non è vero, non hanno fatto il possibile, mia figlia è a casa». Barbara ora è a casa per seguire la figlia. «Vorrei cercarmi un lavoro, ma così è impossibile. E poi che io ho l’aiuto della nonna. Proprio non me l’a-

spettavo. Non è il nido, dove sai che è difficile entrare. Con mia figlia più grande non abbiamo avuto problemi, come potevamo immaginare che la piccola, tra l’altro dopo un anno di nido, rimanesse fuori dalla materna? Ogni mattina mi chiede perché lei non va a scuola e sua sorella sì. Ho poche speranze di entrare. La materna convenzionata? Mi rifiuto. E poi non potrei nemmeno permettermelo». Matteo Lanzoni, avvocato, spera che sua figlia possa entrare nella nuova sezione che aprirà nelle succursali delle Savio. «Al momento siamo fuori, ma confidiamo di essere presi. A fronte di un mancato riconoscimento di un diritto ero sul punto di rivolgermi a un giudice per chiedere il rimborso della retta che sarei stato costretto a pagare in una scuola privata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PICCOLI**

Bimbi in una scuola materna: è allarme per le liste d'attesa, gli esclusi ora sono 406.

Per il Comune, un fenomeno inedito, dovuto anche alle richieste giunte in ritardo.

A fianco una protesta dei genitori



---

**“Così non riesco nemmeno a cercarmi un lavoro, e in più devo pure pagare la retta”**

---